

de lucertola campestre. È predata da numerosi serpenti (*Coluber najadum*, *C. gemonensis*, *C. viridiflavus*, *Elaphe longissima* ecc.) e da alcuni micromammiferi (*Mustela nivalis*, *M. putorius* ecc.) e uccelli rapaci diurni e notturni (*Falco tinnunculus*, *Strix aluco* ecc.).

*Rapporti con l'uomo* (secondo S. Bruno, R. Mertens, G. Nietzsche e altri) - Sebbene sia una delle più comuni lucertole dell'Europa meridionale e della Jugoslavia, *Podarcis melisellensis* è assiduamente ricercata da commercianti locali e stranieri, e ogni anno diverse migliaia di esemplari sono catturati e venduti a privati o a enti, anche pubblici, come alimento per rettili, uccelli e mammiferi. Oggi la specie è protetta in alcune repubbliche jugoslave, ma soprattutto su alcune isole dell'Istria e della Dalma-

zia. Le popolazioni insulari, le più belle per colori e ornamentazioni, sono oggetto di limitato commercio per la difficoltà di comunicazioni tra gli isolotti ove vivono e la terraferma. Da alcuni anni, inoltre, gli esemplari più ambiti dai collezionisti (quelli che abitano le isole dell'Arcipelago di Vis o Lissa) sono praticamente tutelati perché vivono in un'area d'interesse militare e quindi proibita ai turisti. In cattività si alleva molto bene. La temperatura dell'aria, in un settore del terrario, deve essere di 28-30°C e quella del substrato, sempre in un settore del terrario, di 30-38°C. Se stabulata bene vive più di 6 anni.

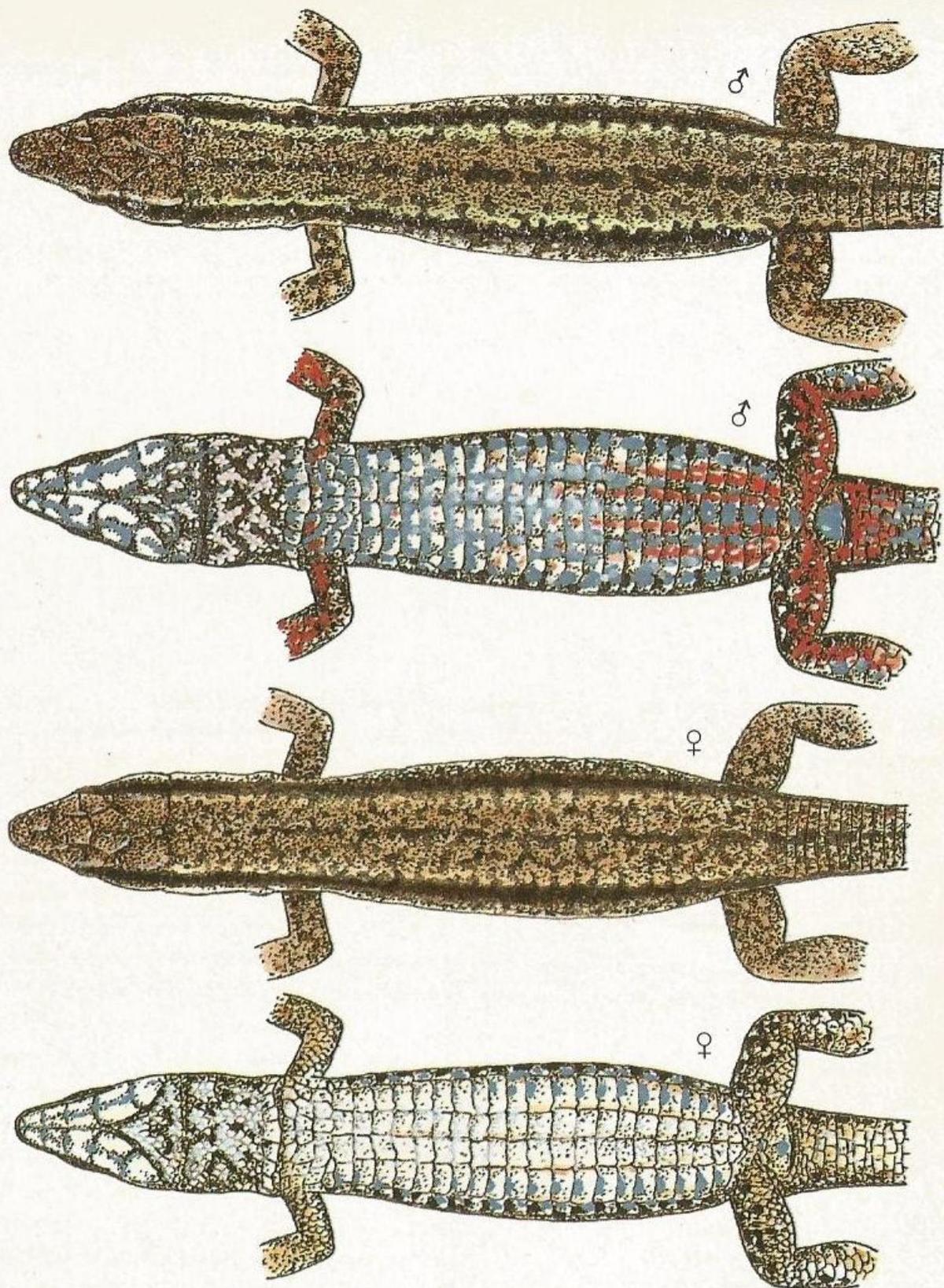
In volgare è stata anche chiamata lucertola di Melisello dal nome italiano dell'isolotto di Brusnik, a ovest di Vis, che ha dato origine al nome scientifico, latino, della specie.

### **Lucertola muraiola**

*Podarcis muralis* (Laurenti, 1768)

*Caratteri distintivi* - È uno dei sauri europei più variabili per caratteristiche morfologiche esterne. In genere i suoi valori morfognostici e morfometrici peculiari sono i seguenti: V embricate o subrettangolari, da 25 a 32 in linea trasversa; Sqd piccole, per lo più debolmente e ottusamente appuntite o leggermente carenate, e in numero di 40-71 in linea trasversa a

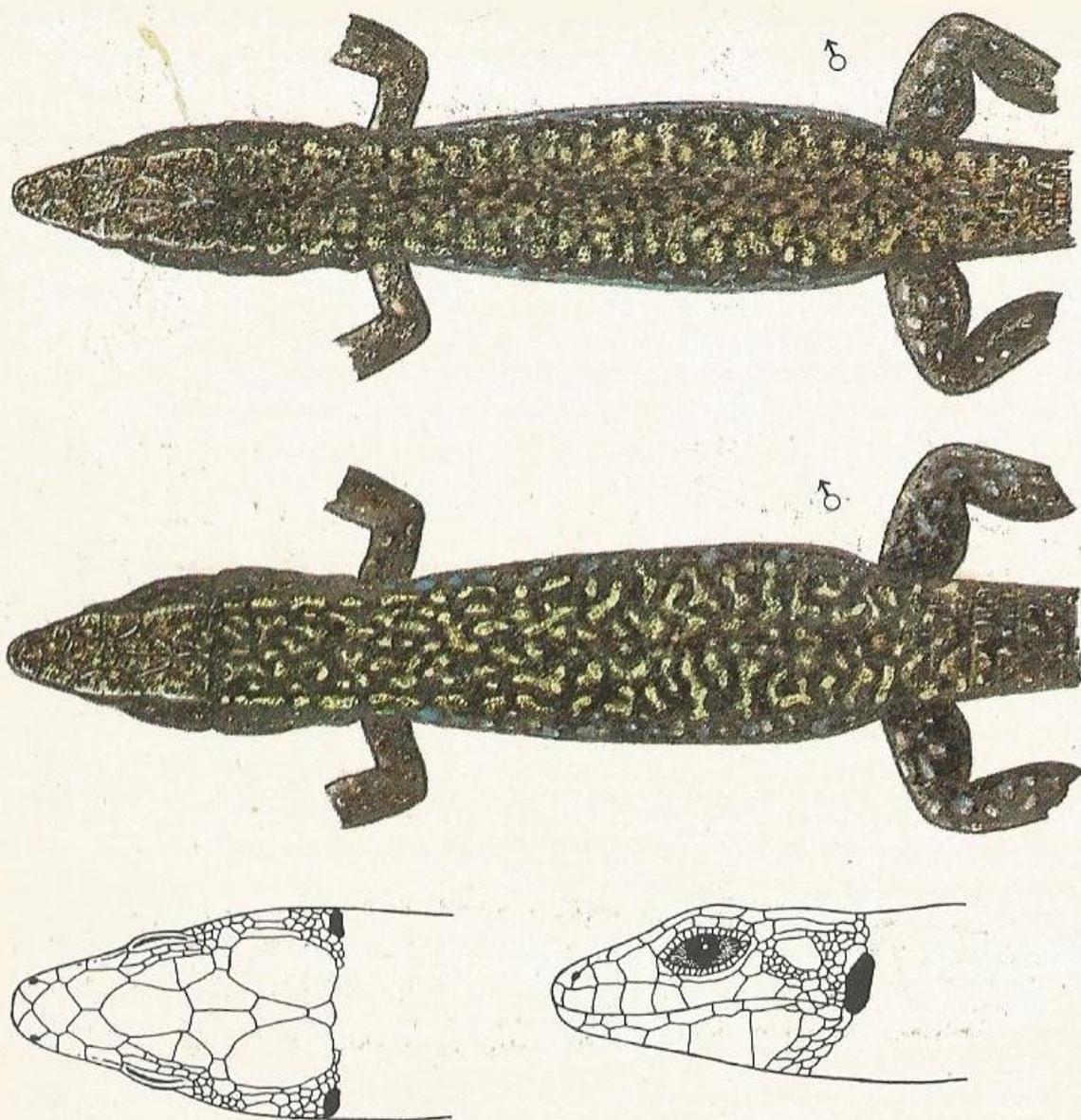
metà tronco; collare costituito da 9-11 Sq; 3 sopraoculari di cui 2 grandi e una, più piccola, inserita tra la frontoparietale e la parietale; 4 sopralabiali precedono la sottoculare; la rostrale non è in contatto con la frontonasale per l'interposizione delle nasali anteriori; anellature della coda subeguali o irregolarmente alternate; il masseterico è o più vicino al-



95. *Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis*; dall'alto, adulto della Val Fondillo, Parco Nazionale d'Abruzzo, visto dal dorso e dal ventre; adulto di Civitella Alfedena, Parco Nazionale d'Abruzzo, visto dal dorso e dal ventre.

l'occhio che al timpano o quasi al centro tra i due; la prima sopratemporale è di regola pic-

cola, ma se grande è bassa e allungata; la gola e il ventre sono biancastri o arancioni,



96. *Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis*: dall'alto, adulto di Bolgheri, Toscana, adulto di Veio, Lazio, capo visto dall'alto e di lato.

immacolati o macchiati. Il dorso offre due colorazioni fondamentali: bruno o verde. Gli esemplari a dorso bruno (o bruno-rossastro o bruno-giallastro) presentano di solito le bande e le strie che caratterizzano l'ornamentazione delle parti superiori dei Lacertidae del genere *Podarcis* (le strie sopraciliari e la banda occipitale possono tuttavia mancare o essere poco evidenti nelle ♀♀),

mentre gli esemplari a dorso verde (o verde-giallastro) hanno le parti superiori di regola reticolate di nero, con bande e strie o assenti o poco riconoscibili come tali. Le parti inferiori degli esemplari a dorso bruno sono biancastre o giallastre con o senza sfumature verdastre, e di solito con numerose macchie nere sulla gola e sul ventre o sulla gola e sulle ventrali laterali o con macchie



*Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis*, femmina adulta del Passo dello Spluga (2115 m), Lombardia.

blu o celesti sulle mentali, sul collare, sul ventre, sull'anale ecc., e con macchie arancioni o rosso-mattone (in alcuni ♂♂ adulti queste macchie possono assorgere a colorazione di fondo) perlopiù sulla seconda metà del ventre, sugli arti, sulla coda ecc. Le parti inferiori degli esemplari a dorso verde sono in media biancastre con numerose tassellature nere che talvolta ricoprono quasi completamente il ventre, accompagnate o no da macchie blu o celesti, disposte in genere ai lati, che si estendono sui fianchi ove si dispongono in 2-3 serie longitudinali. Gli individui melanici e melanotici sono piuttosto rari. Iride ramata o rossastra. Coda, nei giovani lunghi sino a 7 cm, di colore verdastro-pallida. I ♂♂ sono

più grandi delle ♀♀, più massicci e hanno colorazioni e ornamentazioni più marcate e vivaci.

Lt adulti 16-23 cm (♂ maggiore, record italiano sull'Isola Argentarola nell'Arcipelago Toscano) (figg. 95, 96).

*Note tassonomiche* – La lucertola muraiola è, dopo la lucertola campestre, la più variabile lucertola italiana dai punti di vista ornamentale e cromatico. I tassonomi "mertensiani" hanno individuato circa 20 sottospecie di *Podarcis muralis*, di cui le seguenti sono o esclusive dell'Italia o presenti anche nel nostro Paese.

■ ssp. *acrolampra* (O.G. Costa, 1839), a dorso bruno: dall'Appennino Ligure all'Aspromonte ove di regola vive tra la fascia di

vegetazione sannitica (foresta caducifolia mista con dominanza di querce, 500-600 m) e quella mediterraneo-altomontana (tappeti erbosi scorticati, mancano alberi e arbusti, 2100-2700 m); isolatamente sul M. Conero (Marche), sul Vesuvio (Campania) e sul Gargano (Puglia). Tuttavia in alcune stazioni dell'Appennino centrale non scende al di sotto della fascia di vegetazione subatlantica (foresta caducifolia con dominanza di faggio, da 800 a 1800 m circa s.l.m.) e, in ampie zone dell'Appennino Ligure-Emiliano-Toscano comprese tra il M. Ebro e il M. Corno alle Scale, è quasi completamente o in gran parte sostituita da popolazioni a dorso verde del fenotipo *brueggemanni*;

■ *ssp. beccarii* (Lanza, 1958), a dorso verde: Isolotto di Porto Ercole situato presso la costa meridionale del promontorio del M. Argentario (Toscana);

■ *ssp. brueggemanni* (Bedriaga, 1879), a dorso verde: versante tirrenico della Penisola Italiana dalla Liguria centrale (a ovest almeno sino a Legino presso Savona) e orientale (comprese le isole Palmaria e Tino presso La Spezia) alla Toscana, all'Umbria e al Lazio (anche sulle isole Bisentina e Martana nel Lago di Bolsena) ove si spinge a sud-ovest sino ai M.ti Cimini, ai M.ti Sabatini e, dove è sostituita gradatamente dal fenotipo *nigriventris*, ai M.ti della Tolfa; versante adriatico della Penisola Italiana dal Montefeltro alla Romagna ove si fonde più o meno gradatamen-

te con il fenotipo *maculiventris*. In Liguria (ove in Provincia di Savona è simpatica con il fenotipo *muralis*) vive di regola al di sotto dei 100 m s.l.m., mentre sul versante meridionale dell'Appennino Toscano arriva sino a 1400-1450 m d'altezza (Abetone, versante sud-occidentale del M. Maggiore ecc.) e sul versante settentrionale dell'Appennino Emiliano si spinge sino a 1750 m di quota (M. Nero nell'alta Val di Nure). Su gran parte del fronte padano dell'Appennino Emiliano è sostituita, scendendo verso la pianura, dal fenotipo *maculiventris*;

■ *ssp. colosii* (Taddei, 1949), a dorso verde: Isola d'Elba, Isolotto di Portoferraio, Isola di Palmaiola (Arcipelago Toscano) e penisola di M. Massoncello sulla costa tirrenica tra Populonia e Piombino in Toscana; dal livello del mare sino a 960 m di quota o poco più (M. Capanne sull'Isola d'Elba);

■ *ssp. insulanica* (Bedriaga, 1881), a dorso verde: Isola di Pianosa nell'Arcipelago Toscano;

■ *ssp. maculiventris* (Werner, 1891), di regola a dorso bruno, ma non mancano individui a dorso verde o bruno-verdastro

A fronte, in alto: a sinistra, *lucertola muraiola* — *Podarcis muralis*, femmina adulta di Legino, Savona, Liguria; a destra, maschio adulto di Valle Carbonara (1510 m), Parco Nazionale d'Abruzzo. Al centro: maschio adulto di Valle Carbonara (1220 m), Parco Nazionale d'Abruzzo. In basso: maschio adulto di Villa Doria Panfili, Roma.



simpatrici a individui del fenotipo normale: Svizzera meridionale (Ticino, ove si spinge anche a 1700 m di quota), Italia continentale (pianure e colline del Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli e Venezia Giulia), Jugoslavia nord-occidentale (Istria e coste della Dalmazia a sud almeno sino a Senj) e, in popolazioni relitte e disgiunte, in varie zone dei Balcani a nord-est sino al corso del Danubio. In Italia vive di regola dal livello del mare (comprese le isole Borromee nel Lago Maggiore, l'Isola Comacina in quello di Como e le isole S. Paolo, Loreto e Monte Isola nel Lago d'Iseo) sino a 400-600 m d'altezza. Sul versante padano dell'Appennino Ligure è in genere sostituita dal fenotipo *muralis* a nord e dal fenotipo *acrolampra* a sud, mentre sui versanti padani dell'Appennino Lombardo-Emiliano-Toscano è sostituita, a seconda delle zone, o dal fenotipo *acrolampra* o da quello *brueggemanni*;

■ *ssp. marcucci* (Lanza, 1956), a dorso verde: Isola Argentarola, situata a circa 500 m dalla costa occidentale del promontorio del M. Argentario nell'Arcipelago Toscano;

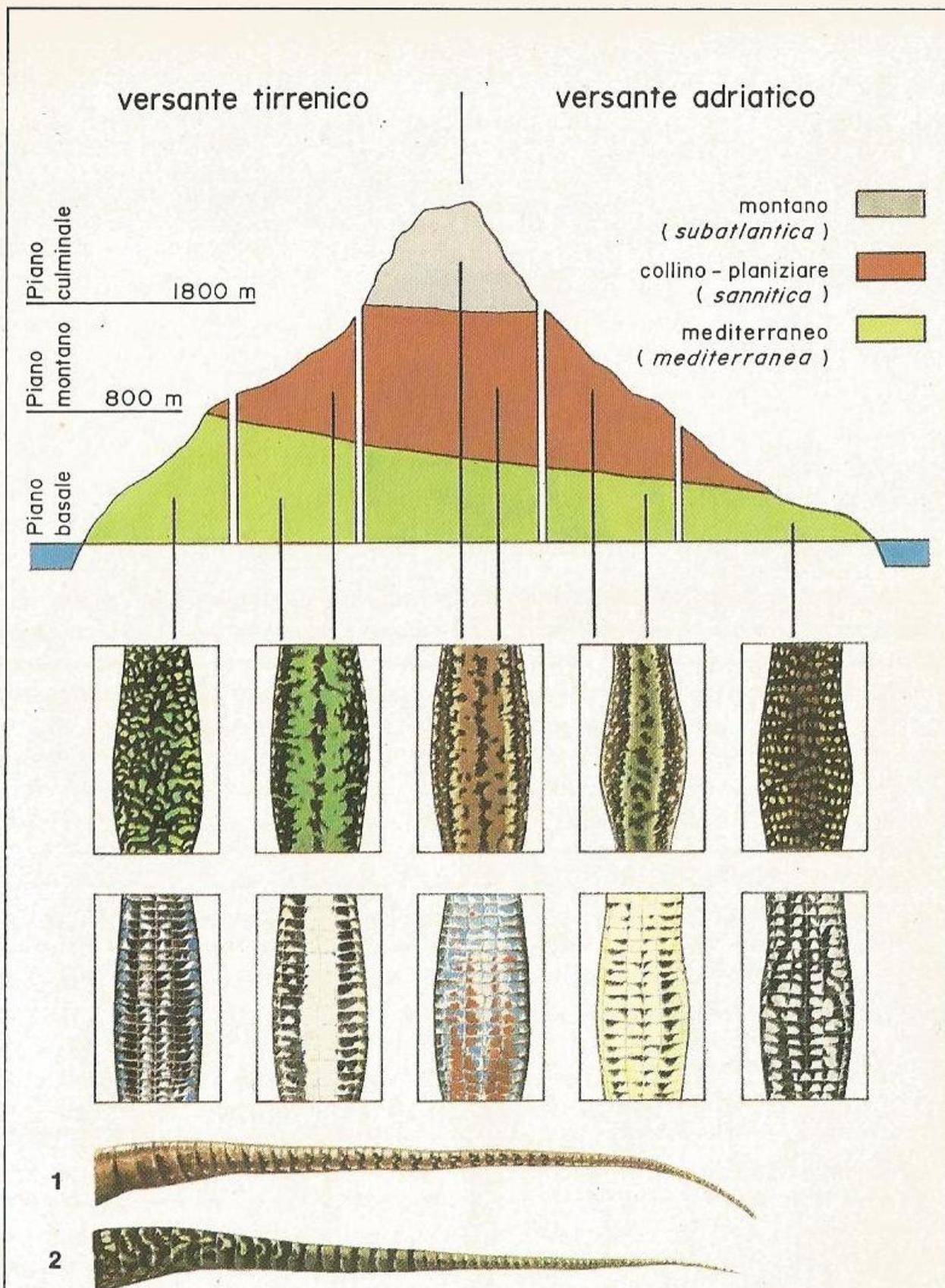
■ *ssp. merremia* (Risso, 1826), a dorso bruno: coste, pianure, colline e località pedemontane della Francia meridionale mediterranea e, limitatamente, nella Liguria sud-occidentale;

■ *ssp. muellerlorenzi* (Taddei, 1949), a dorso verde: Isolotto La Scola o La Scuola presso la costa orientale dell'Isola di

Pianosa nell'Arcipelago Toscano;

■ *ssp. muralis* (Laurenti, 1768), a dorso bruno: Europa centrale (dalla Francia — regioni nord-occidentali, meridionali e Isola di Yeu escluse — alla Germania meridionale, alla Polonia meridionale e in parte alla Romania centrale e orientale) e meridionale (dalla Penisola Iberica — isole atlantiche di La Deva, Herbosa, Capo di Penas, Castro Ballota e Castro di Poo nella regione di Oviedo escluse — all'Albania settentrionale e alla Grecia settentrionale e orientale, Asia Minore (Turchia europea e Anatolia nord-occidentale). In Italia questo fenotipo si trova nell'Appennino Ligure settentrionale di regola oltre i 100 m s.l.m., ma soprattutto nella regione alpina e prealpina da circa 600 a 2400 m di quota anche se di regola non supera i 1800-2000 m d'altezza. Nelle valli fluviali che sboccano nella Pianura Padana "sensu lato" è gradatamente sostituita, al di sotto dei 600 m, dal fenotipo *maculiventris*;

■ *ssp. nigriventris* Bonaparte, 1836, a dorso verde: dal Lazio settentrionale (M.ti Cimini, M.ti Sabatini, ma soprattutto sui M.ti della Tolfa) a sud, lungo il versante tirrenico, sino ai M.ti Aurunci e forse anche nella zona vulcanica collinare di Roccamonfina-Carinola nella Campania nord-occidentale; dal livello del mare a 1270 m circa di quota (M. Gennaro sui M.ti Lucetili presso Tivoli, Lazio), ma in genere sino a circa 800 m s.l.m.



97. *Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis*: in alto, variabilità altitudinale e ambientale della specie in Italia centrale lungo la direttrice M. Circeo, Lazio — Monti della Marsica, Abruzzo — Montefeltro, Marche — Romagna SE. Sopra, code di lucertola *muraiola* a dorso bruno (1) e a dorso verde (2).

■ ssp. *paulinii* (Taddei, 1952), a dorso verde: promontorio del M. Argentario in Provincia di Grosseto (Toscana);

■ ssp. *tinettoi* (Taddei, 1949), a dorso verde: Isolotto di Tinetto o di Tinello, situato davanti alla costa meridionale dell'Isola di Tino e all'imboccatura occidentale del Golfo di La Spezia (Liguria);

■ ssp. *vinciguerrai* (Mertens, 1932), a dorso verde: Isola di Gorgona nell'Arcipelago Toscano.

Questo quadro tassonomico è in realtà piuttosto artificiale perché, a parte quanto già sinteticamente riassunto a pag. 169, alcune delle presunte sottospecie di *Podarcis muralis* non sono riconosciute da tutti i sistematici "mertensiani". In particolare il fenotipo *brueggemanni*, che si fonde gradatamente verso sud con il fenotipo *nigriventris*, dimostra che non si tratta di due sottospecie distinte, ma di popolazioni collegate da gradienti di carattere (clini) e di conseguenza *brueggemanni*, per la legge di priorità, è sinonimo di *nigriventris*. Nella variabilità di quest'ultima rientrerebbe poi anche il fenotipo *tinettoi*, mentre i fenotipi *colosii*, *maruccii* e *paulinii* sembrano più ecotipi che sottospecie. Quanto a *merremia* mi sembra che, allo stato attuale delle mie conoscenze, possa considerarsi un "nos juvat" tassonomico-mertensiano e rientrare nella variabilità della ssp. *muralis*; e lo stesso sembra invocarsi per

*muellerlorenzi* rispetto a *insulanica*. Infine la situazione di *maculiventris* è molto soggettiva — come d'altra parte, sebbene più complessa, anche quella di *acrolampra* — perché nella Pianura Padana si osservano individui a dorso bruno che presentano l'ornamentazione dorsale e ventrale tipica di quelli a dorso verde e individui a dorso verde che offrono l'ornamentazione delle parti superiori e inferiori tipica di quelli a dorso bruno.

*Distribuzione* - Europa centrale e meridionale: Belgio meridionale, Lussemburgo, Germania sud-occidentale, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Grecia, Albania, Jugoslavia (comprese le isole di Ada e di Cres), Italia, Austria, Svizzera, Francia (comprese le isole di Noirmoutier e di Yeu, ma a eccezione di gran parte dell'Artois, Normandia, Angumese e Guascogna), Penisola Iberica settentrionale (compresa l'Isola spagnola La Deva) e, limitatamente, centrale. Asia Minore: Turchia nord-occidentale e alcune isole del Mar di Marmora comprese.

È stata importata in Spagna (Almeria, Isola di Minorca ecc.) e, quasi certamente, anche sul Bosforo (Turchia nord-occidentale). Individui della ssp. *maculiventris* sono stati importati e acclimatati a Linz (Austria).

In Italia è presente in tutte le regioni a eccezione della Sardegna e della Sicilia e, sulle colline e nelle pianure del versante adriatico delle regioni



98. Spazio vitale di due maschi e cinque femmine adulte di lucertola muraiola — *Podarcis muralis* in ambiente montano forestale con dominanza di faggio.

peninsulari a sud di Rimini-Pesaro-S. Marino, è praticamente assente. Per ulteriori notizie sulla sua distribuzione in Italia rimando al paragrafo precedente (fig. 113).

*Habitat* - Rocce, pietraie, muriccioli, rovine, abitazioni umane, parchi, giardini, coltivi, boschi, località arbustive, rive di stagni, ruscelli, fiumi, laghi, ecc.; dal livello del mare a 2800 m di quota (sulle Alpi svizzere), ma in Italia sino a 2400 m s.l.m. e forse più sulle Alpi (per esempio sul M. Orsiera o sul Colle dell'Assietta nell'alta Valle di Susa, Piemonte) e a circa 2700 m d'altezza sull'Appennino centrale (M. Amaro sulla Maiella, Abruzzo).

*Modo di vita* (secondo E. Dotrens, R. Duguy, I.E. Fuhn, H. Saint Girons, J. Lać, R. Rolli-

nat e altri) - Diurna, agile e veloce, ottima arrampicatrice e saltatrice. La latenza invernale inizia di regola tra ottobre e novembre — sotto sassi, in muriccioli, spaccature rocciose, in gallerie da lei stessa scavate ai bordi dei sentieri, in tane abbandonate di roditori ecc. — e termina in media tra febbraio e marzo; in montagna, la vita latente può cominciare anche nella seconda metà di settembre e finire in aprile, mentre nelle località costiere e insulari si estende in genere dalla metà di novembre ai primi di febbraio e in alcuni casi è ritardata alla metà di dicembre. Nelle belle giornate invernali compare talvolta all'aperto.

I ♂♂ sono territoriali e i loro combattimenti, durante il periodo degli amori, possono essere anche piuttosto violenti. Il

rapporto tra i sessi è in media di 1 ♂ ogni 3-7 ♀♀, e una comunità di 10 individui o poco meno vive di solito in 25 m<sup>2</sup> (fig. 98).

L'accoppiamento ha luogo, in base al clima delle zone abitate, tra marzo e giugno. Le ♀♀ che vivono in pianura depongono 2-3 volte all'anno: alla fine di aprile-primi di maggio, alla fine di maggio e nella prima quindicina di giugno; mentre le ♀♀ che vivono in montagna ovodepongono una sola volta nella metà di maggio.

Le uova — da 2 a 12, biancastre e ovali, a guscio pergamenaceo — sono deposte dalla ♀ in una buca (che talvolta essa stessa scava con le zampe anteriori, a 20 cm di profondità) e misurano 10-12 × 5-7 mm al momento della deposizione e 14-16 × 10-12 mm poco prima della schiusa (fig. 67). L'incubazione, affidata alla temperatura dell'ambiente, si svolge in 2-3 mesi e i giovani, lunghi in media 6 cm, nascono tra la fine di luglio e i primi di settembre. I neonati perdono il dente dell'uovo da uno a sette giorni dopo la nascita. All'età di 1 anno i giovani misurano 13-14,5 cm. La ♀ raggiunge la maturità sessuale nel 2° anno di vita. In natura vive in media da 4 a 6 anni.

La specie si nutre di ditteri, coleotteri, lepidotteri, araneidi, gasteropodi, oligocheti terricoli, bacche dolci, drupe ecc. e, a sua volta, è predata da numerose specie di micromammife-

ri, di uccelli e da tutti gli ofidi lacertofagi.

*Rapporti con l'uomo* (secondo S. Bruno, G. Nietzsche, G. Pitre e altri) — A parte le molte credenze già ricordate, è interessante rilevare che ancora oggi, almeno in Alto Adige, le vertebre della lucertola muraiola sono utilizzate come grani da rosario. In molte regioni italiane si crede che se si mettono due fuscilli incrociati sopra una lucertola morta, dopo qualche tempo si tramuteranno in due ossa e avranno allora un notevole potere miracoloso. In altre regioni si dice che le lucertole muraiole a dorso verde (anche le lucertole campestri) sono "malvagie" perché hanno contribuito a conficcare una spina nel piede della Madonna o sul capo di Gesù, mentre quelle a dorso bruno sono "benedette", perché hanno cooperato a estrarla.

La specie è oggi protetta in quasi tutte le nazioni in cui vive, ma in Italia soltanto in Alto Adige.

In terrario si alleva molto bene, soprattutto se la temperatura dell'aria è, almeno in un settore, di 25-28°C e quella del substrato, sempre in un solo settore, di 30-38°C. In cattività vive certamente più di 10 anni. Tra i numerosissimi nomi dialettali della specie ricordo quelli di lüsérta, lisiàrte, lisél-tre, miciâta, cirtèlla, sgrigua, sgrivôra, ciartèllora, lucégnu-la, lusérta, pitarèla del Signor, bèdola ecc.